

NELLA SUGGESTIVA SALA DE CAROLIS DI MONTE FIORE DELL'ASO

# MOSTRA DELLO SCULTORE CROCETTA



M. Fiore dell'Aso: Inaugurazione della mostra dello scultore Crocetta nella sala De Carolis. Da sinistra: dott. Ottaviani V. Sindaco di M. Fiore, dott. Carbone Pres. Amm.ne Prov.le Ascoli P., S.E. Mons. Bellucci Vescovo di Fermo, Mauro Crocetta, Assessore al Turismo di M. Fiore.

A partire dal 12 agosto u.s., nella suggestiva cornice di Montefiore dell'Aso e nella sala Adolfo De Carolis, ha avuto luogo la visitatissima mostra di sculture di Mauro Crocetta, destinata, per ricchezza stilistica e rigore di canoni estetici, a élites di fruitori esigenti e raffinati. al vernissage, notevole afflusso di pubblico: presenti fra gli altri, S.E. Mons. Belucci, Arcivescovo di Fermo, S.E. Mons. Chiaretti, Vescovo di Ripatransone e San Benedetto del Tronto, il Procuratore della Repubblica Calogero, il Questore Bergamo, il Presidente della Giunta Nazionale Carbone, il Colonnello Rosignoli Comandante del Gruppo Carabinieri di Ascoli Piceno, il Sindaco di San Benedetto del Tronto, Cappella, il V. Sindaco di Montefiore dell'Aso, Ottaviani, il Preside del Liceo scientifico di San Benedetto del Tronto, Lupi, il Preside del Liceo classico di San Benedetto del Tronto, Pasqualetti, i Presidi delle Scuole Medie di San Benedetto del Tronto Ruiz e Marinangeli (quest'ultimo anche in rappresentanza del Comitato di gestione della USL).

Della eccezionale sapienza compositiva e della efficace resa espressiva di Crocetta ci eravamo già occupati a proposito dei suoi romanzi "Storia di cafoni" e "La toga stracciata". Il panorama antologico delle sculture esposte a Montefiore dell'Aso, ora, non fa che confermare il suo già noto esprit de finesse. Mai viste sculture più schive di effetti facili; ed indenni da concessioni sia al new look di astrattismi e simbolismi, sia alle ten-

zioni del clinquant decorativo. Alimentata da fermenti culturali di connotante elaboratezza, l'arte del Crocetta travalica ogni esercizio di stile, apparente in talune virtuodiche angolature; e si inarca in un gesto letterario di eleganza e concretezza inconsuete. Dal gioco - di sottili tensioni - dei volumi e dallo scavo interiore, attraverso cui la matericità si dissolve in prefissato armonico, traspare un pensoso struggimento: che è anche, e forse inconsapevolmente, fusione di vibrazioni pluridirezionali ed interdisciplinari. Ovverossia esercizio strenuo d'un impianto compositivo in cui la incisività e la forza del segno convergono in quella agglutinante reductio ad unitatem che è dell'umanesimo: recte, con riguardo al Crocetta, un neoumanesimo che si atteggia, anche, a sospensione emozionale del tempo, dimensione magica e, tuttavia, rasserrenante; ed apre la via ad una più vasta totalità cosmica.

A concludere l'intrattenimento è stata una rassegna - coinvolgente sinestesi di "son et lumière" mediante videoclip - di versi recitati, con sottofondo musicale ricavato da opere di Chopin, Cia-kowskj, e Beethoven: incisiva armonia di un florilegio di brani tratti da poesie ("Verso l'ultimo approdo") e da opere di teatro ("Il sogno" e "Il Gioco", Premio internazionale Trinita, 1981) del Crocetta. Con l'effetto d'un gioco tanto sottilmente intellettuale quanto stimolantemente emozionale.

Giuseppe Floridaia



Passo di danza - alt. cm. 20



Violenza - bronzo cm. 45

Floridaia 17